Settimanale
Fazi Editore
Data 09-01-2013
Pagina 28/31
Foglio 1 / 4

www.ecostampa.it

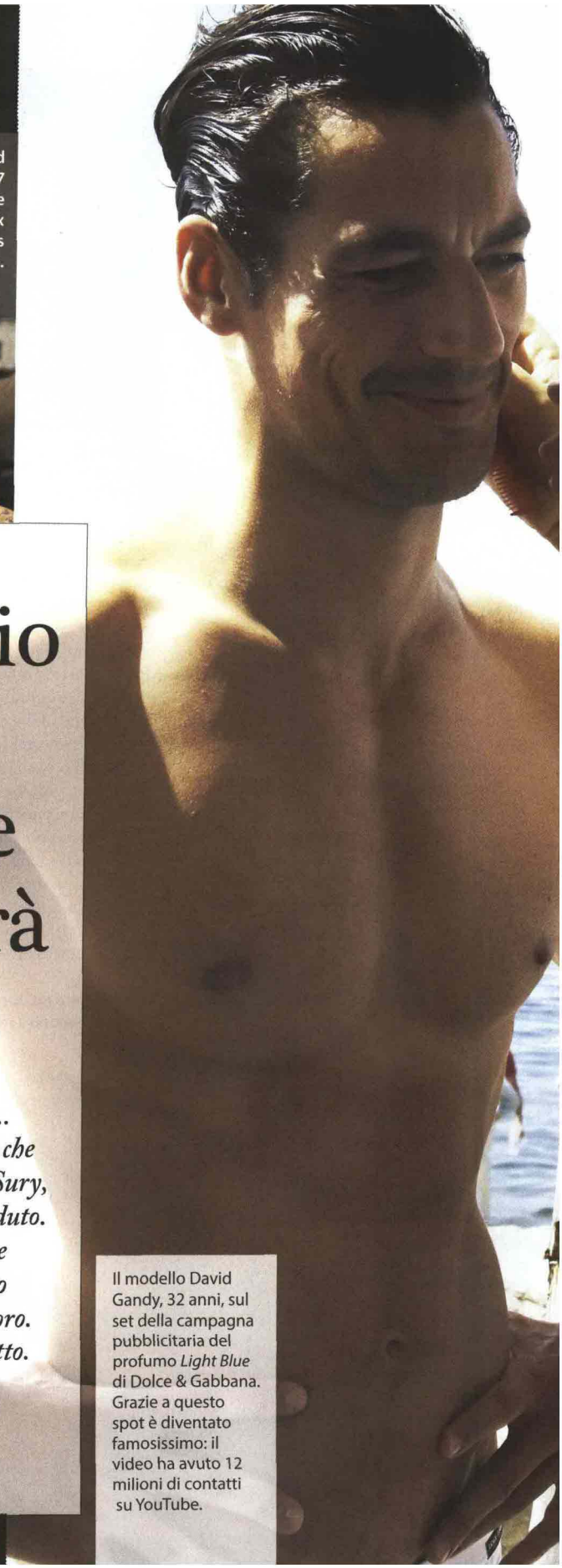
F 2013

noi e gli uomini

David Beckham, 37 anni, calciatore e marito dell'ex Spice Girls Victoria.

Fine del maschio dominatore. Ma se ci volete uguali a voi sarà una tragedia!

«John Wayne è morto e noi uomini lo seguiremo... Oggi avrei più paura ad affrontare Angelina Jolie che suo marito Brad Pitt», parola del professor Paul de Sury, che nei suoi studi va alla ricerca del testosterone perduto. Perché per lui la virilità non esiste più. Le donne l'hanno spazzata via. Dal momento che, mollato l'aspirapolvere, si sono affacciate al mondo del lavoro. E, pur faticando il triplo, sono riuscite a gestire tutto. Compreso il compagno. Che nel frattempo si è trasformato in un pigro, vanesio micione



Il modello David Gandy, 32 anni, sul set della campagna pubblicitaria del profumo *Light Blue* di Dolce & Gabbana. Grazie a questo spot è diventato famosissimo: il video ha avuto 12 milioni di contatti su YouTube.

036286

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Fazi Editore

Settimanale
Fazi Editore
Data 09-01-2013
Pagina 28/31
Foglio 2 / 4

www.ecostampa.it

Courtesy of Dolce & Gabbana, Kika Press

di Antonella Fiori

Parafrasando il titolo di un famoso libro, si potrebbe dire che "i maschi vengono dalla caverna, le femmine dal centro commerciale". E questo spiega tutto secondo Paul de Sury, serissimo economista, professore dell'università di Torino e autore di *Manuale di autodifesa per maschi* (Fazi) che, in realtà, è un saggio alla ricerca del testosterone perduto. La guerra dei sessi per lui è finita con la vittoria della femmina sul maschio (il maschio come animale della razza Homo Sapiens) a causa di un complotto ordito da donne, stilisti gay e nazisti delle SS (salute e sicurezza).

L'uomo oggi ha perso identità

Quel *quid* più grezzo che lo portava a bere birra, fumare il sigaro, mangiare salsicce, usare lo stuzzicadenti spaparanzato sul divano. Certo, la tazza del water alzata o i calzini sparsi per casa sono abitudini dure da abbattere anche da parte delle compagne più determinate. All'alba del terzo millennio siamo, infatti, solo all'inizio di un nuovo processo evolutivo. Ma anche femministe come l'americana Hanna Rosin non hanno dubbi: è la donna ad aver vinto la guerra e, oggi, le qualità femminili sono molto più apprezzate e rispettate in luoghi dove si prendono decisioni importanti per la vita economica, politica e sociale.

La nuova cultura favorisce gli scambi

E non è forse positiva una cultura basata su valori che favoriscono il rapporto, la condivisione? Dice de Sury: «Assolutamente. Ma è anche vero che tutti i modelli di riferimento sono stati svirilizzati. Steve McQueen o Jean-Paul Belmondo minacciavano di riempirti il grugno di cazzotti e te la facevi sotto. Oggi avrei più paura ad affrontare Angelina Jolie che suo marito Brad Pitt». ▶

Paul de Sury, 56 anni

Nato a Londra, è professore di Economia all'università di Torino. Autore di numerosi saggi finanziari, ha insegnato anche a Milano, Barcellona, San Paolo, Jouy-en-Josas, Lugano e L'Avana. Sotto, la copertina del suo ultimo libro, *Manuale di autodifesa per maschi* (Fazi, 12 euro).

036286

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

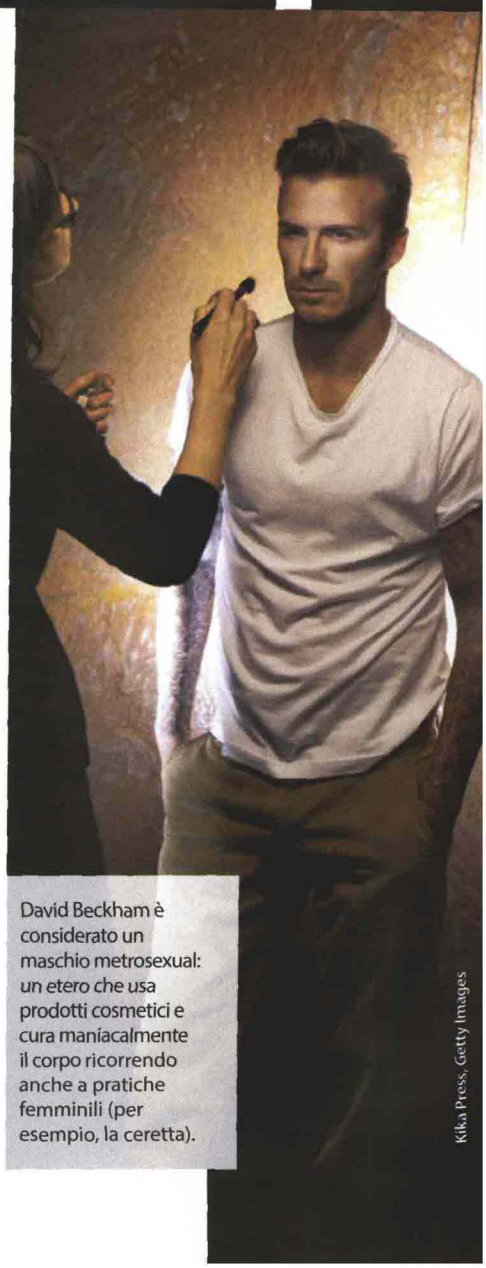
Fazi Editore

Settimanale
Fazi Editore
Data 09-01-2013
Pagina 28/31
Foglio 3 / 4

www.ecostampa.it

David Gandy al trucco. Nel 2009 il modello è stato scelto da Paolo Bonolis come valletto del Festival di Sanremo.

Il suo libro si intitola *Manuale di autodifesa per maschi*. Ma da che cosa si devono difendere gli uomini che sono stati sempre dominatori?
«Giusto. Ma gli Anni '60 hanno segnato la fine di questo dominio. La comparsa degli elettrodomestici, della pillola e dei primi timidi segnali di indipendenza finanziaria della donna hanno mandato in pensione il maschio dominatore. Un regime forse basato su poco, guardando a posteriori, se sono bastati questi elementi a decretarne la fine».
Quindi lei è d'accordo con Hanna Rosin che di recente ha scritto un saggio che si intitola *La fine degli uomini*. Sottotitolo: *E l'ascesa delle donne*.
«Certo. È finito l'uomo in quanto maschio, rimpiazzato da una creatura confusa e priva di identità».
I segnali più eclatanti di questa débâcle?
«È stata una lenta escalation. Pensi a David Beckham che si presenta alle interviste del dopopartita con le unghie laccate. O il ciclista dopato che frigna e quello cornuto pure. Le pubblicità che pullulano di cosmetici maschili. Negli spot della telefonia, mamma e figli compatiscono il povero genitore tecnologicamente datato. Venendo ai giovani poi, la cultura prevalente inneggia all'omologazione e tutti si sono adattati. La generazione tofu ha sostituito la generazione X. Prima nessun valore, adesso solo valori light. Credo che Moccia ne sia il profeta. Devo continuare?».
Sì, per favore.
«La pietra tombale è stata messa da Brad Pitt che fa da testimonial a Chanel N°5, sostituendo nell'immaginario Marilyn Monroe».
Più che il maschio mi pare che per lei sia finito il macho, sostituito da un "uomo micio" che ad alcune di noi non dispiace. Non c'è qualcosa di positivo in questa femminilizzazione estetica, ma anche di valori?
«Istintivamente rispondo di no, ma sono palesemente di parte. Non appartengo, purtroppo, al clan degli stilisti. Non ho niente da guadagnare dal grande complotto che mira a chiuderci in una riserva come gli Indiani d'America in attesa che la grande banca del seme consenta a Brad Pitt, George Clooney e gli equivalenti per altre etnie di ingravidare 4 miliardi di femmine. E poi eliminarci alla comparsa dei primi segni di pubertà».
Il maschio non sarà così sprovveduto, non si farà rottamare così facilmente. Starà mettendo in campo strategie per sopravvivere. O no?
«No, guardi non c'è speranza. John Wayne è morto e noi lo seguiremo. L'unica possibilità è la lotta clandestina. Stan Laurel e Oliver Hardy si nascosero in soffitta per sfuggire all'ira delle consorti che li avevano sorpresi a recarsi di nascosto alla riunione del loro club nel film *Figli del deserto*. Dovremmo fare lo stesso. Rifugiarci sulla Sierra come i Barbudos di Fidel Castro e condurre da lì la nostra guerriglia. Se restiamo in giro saremo tutti catturati».
Lei ha scritto il Libretto Rosso di questo movimento rivoluzionario. Sente minacciata la sua virilità?
«Forse non mi sono spiegato. La virilità non esiste più. È stata spazzata via dalle donne. Come si può sentire minacciato qualcosa che non c'è più? Sarebbe come se gli inglesi o i francesi vivessero nel timore di perdere il loro impero coloniale».
Il fatto di sentirsi superiori e di avere sempre sottomesso le donne sono atteggiamenti difficili da estirpare: questa autodifesa non rischia di trasformarsi in violenza?
«Gli uomini, che hanno ancora disperatamente bisogno delle donne, faticano a rassegnarsi al tramonto della loro egemonia. I disgustosi episodi di violenza sulle donne ne sono la drammatica testimonianza».
E poi ci sono ancora discriminazioni secolari nell'occupare le stanze dei bottoni e i ruoli decisionali. Sul piano professionale, oggi, le donne si diplomano e laureano meglio degli



David Beckham è considerato un maschio metrosexual: un etero che usa prodotti cosmetici e cura maniacalmente il corpo ricorrendo anche a pratiche femminili (per esempio, la ceretta).

Kika Press, Getty Images

036286
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
Fazi Editore

www.ecostampa.it

A sinistra, Brad Pitt, 49 anni, nello spot di Chanel N°5. Ha fatto scalpore che, per la prima volta, un uomo sia stato scelto come testimonial del profumo che fu caro a Marilyn Monroe (a fianco, l'attrice nella campagna pubblicitaria del 1955).

A destra, la copertina del mensile *GQ*: la modella Jessica Dykstra, 24, è avvinghiata, completamente nuda, allo chef Carlo Cracco, 47. Davvero son questi i valori maschili?

uomini, ma secondo alcuni indici ci vorranno 40 anni prima che raggiungano i vertici delle imprese.

«Non credo ci vorrà così tanto tempo. Certi fenomeni pervadono come l'acqua. Oggi il maschio è in crisi perché l'anzianità ha perso valore. È impegnato a pararsi le spalle dal maschio che ha vent'anni meno di lui. Non ha capito niente. Lo fregherà una donna che ha vent'anni meno di lui. Poveretto. Si merita di sparire».

Quindi le donne non avranno problemi a ottenere tutto?

«Naturalmente dobbiamo distinguere: di cosa stiamo parlando? *Sex and the City* o la capanna di fango nell'Africa orientale? Purtroppo, come si usa dire, "è il denaro che fa le guerre". Nel benessere attuale, è una battuta, un'avvocatessa stragnocca fa secchi tutti i suoi rivali. Non credo che questo dia grande conforto alla disgraziata che deve fare venti chilometri a piedi con un secchio d'acqua in testa per dare da bere ai figli. Gli uomini sono certamente totalmente spiazzati da questo cambiamento che, però, riguarda per adesso solo il 10 percento abbiente della popolazione mondiale. Il resto, temo, continua a vivere come sempre».

E così sicuro che l'avvocatessa stragnocca faccia secchi tutti i suoi rivali? In ogni caso le donne hanno sempre lavorato il doppio per ottenere gli stessi risultati degli uomini.

«Le donne lavorano il doppio, ma anche il triplo perché, uscite dal posto di lavoro, devono gestire una casa e, spesso, allevare dei figli. Però chi tira le cuoia per infarto siamo noi. Sesso debole?».

In effetti Hanna Rosin ha parlato di "uomini di cartone", quindi fragili, e di "donne di plastica", più malleabili e resistenti. Che ne pensa?

«Io penso più facilmente a uomini di vetro contro donne d'acciaio».

Venendo al destino della coppia: se il maschio è finito vivremo più sole?

«Sicuramente, ma forse meglio. Nella coppia vigono dinamiche differenti dalle tendenze che riguardano la società nel suo complesso. Ci sono sempre state unioni in cui uno dei due prevaleva sull'altro, sin dalla preistoria. Un tempo erano una minoranza quelle in cui lei dettava gli ordini, oggi forse sono la maggioranza».

Lei, però, sostiene anche che non tutte le donne vi vogliono ordinati, profumati e pettinati secondo le regole del bon ton.

«Per questo io divido le donne in due categorie: le castratrici e le zoofile».

La prima categoria mi è chiara, anche se un po' estrema.

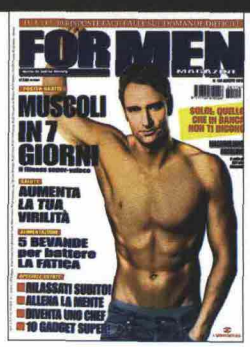
«Sì, le prime si propongono di risolvere i problemi dell'umanità tramite l'evirazione, vera o psicologica poco importa, dei maschietti: come Valerie Solanas che, nel 1968, salì alla ribalta delle cronache per avere sparato tre colpi di pistola contro Andy Warhol».

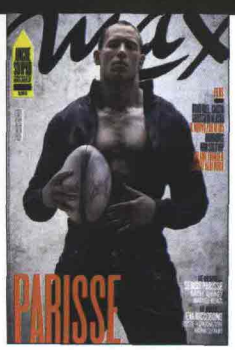
La Solanas aveva lanciato un attacco alla cultura patriarcale, con la sua *Società per l'eliminazione dell'uomo*, e diceva di difendersi da Warhol che le aveva rubato il lavoro. Però fu anche giudicata malata di schizofrenia paranoide. Ci vede davvero così? Va bene, non è tenuto a rispondere. Veniamo alle zoofile: sono più tranquille?

«Direi di sì. Sono orgogliose di possedere un esemplare di maschio Homo Sapiens, splendida razza di animali a rischio di estinzione. E, soprattutto, sanno che i considerevoli sforzi e sacrifici necessari per tenerne uno in casa, con conseguente disordine, mozziconi, bicchieri sporchi, bucato sudicio, possono essere compensati da molte soddisfazioni».

SEXY E (QUASI) NUDI GLI UOMINI CONQUISTANO LE COPERTINE DELLE RIVISTE MASCHILIS

A destra, una serie di giornali che mettono in copertina uomini (quasi) nudi: un aitante modello su *Men's Health*, il nuotatore Massimiliano Rosolino, 34, scelto dal mensile *For Men*, il cantante Biagio Antonacci, 49, senza veli su *Vanity Fair*, e il rugbista Sergio Parisse, 29 su *Max*.





036286
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
Fazi Editore